

# SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 14

Data: 06 aprile 2014

Pagina: 15

BALZARETTI C., *La cioccolata cattolica. Storia di una disputa tra teologia e medicina*, EDB, Bologna 2014, pp. 96, € 8,50.

La recente collana EDB "Sguardi" offre un altro volumetto colto ma curioso, che fissa l'attenzione su un episodio del passato per farvi luce in chiave storico-critica e culturale, ma anche teologica ed ecclesiale. Questa volta, il tema prescelto è familiare a tutti, e quanto mai invitante: la cioccolata. Chi la immaginerebbe protagonista di un aspro dibattito teologico-morale, nell'Europa del Sei e del Settecento? Eppure, attorno al frutto del cacao, scoperto dagli europei dopo la conquista dell'America, si sviluppò una vera e propria disputa. Due le posizioni che si confrontano: o la cioccolata è cibo e non la si può assumere fuori pasto nei giorni di digiuno ecclesiastico, oppure è bevanda e la si può bere quando si vuole perché le bevande non interrompono il digiuno. Vi è, però, una terza possibilità, cioè farla rientrare nella casistica della medicina o della electuaria, per esempio frutta candita o conserve da consumare di sera. In realtà, la disputa finisce col consentirne l'uso una volta al giorno, stabilita la quantità di cacao da mettere nell'acqua; ma il dibattito fa luce anche su un'altra discussione, esclusivamente medica, sui benefici delle bevande calde. Per chi volesse approfondire il tema e conoscerne gli sviluppi successivi, è disponibile un volume più corposo, dello stesso Balzaretti: *Il papa, Nietzsche e la cioccolata. Saggio di morale gastronomica* (EDB, Bologna 2009, pp. 256, € 20,50). (E. Boni)